

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1968 del 02/04/2025
Oggetto	ASSENSO ALLA RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E ALLO SVINCOLO DEPOSITO CAUZIONALE COMUNE: MORDANO (BO) TITOLARE: ditta POGGI ANGELO CODICE PRATICA N. BO01A0332/06RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2040 del 02/04/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno due APRILE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: ASSENSO ALLA RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E ALLO SVINCOLO DEPOSITO CAUZIONALE

COMUNE: MORDANO (BO)

TITOLARE: ditta POGGI ANGELO

CODICE PRATICA N. BO01A0332/06RN01

IL TITOLARE DELL' INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio

Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

vista la comunicazione assunta al Prot. n. PG/2024/217549 del 02/12/2024 (pratica BO01A0332/06RN01) effettuata dal Signor POGGI ANGELO titolare della omonima ditta individuale CF/P.IVA: PGGNGL45M04E289M/00331671206, con sede legale a Mordano (BO) in Via Pagnina 17, con cui viene dichiarata la volontà di rinuncia alla Concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad

uso irrigazione agricola, riconosciuta al medesimo con Determina n.14785 del 25/10/2006 della Regione Emilia-Romagna e relativa istanza di rinnovo assunta al Prot. n. 1063557 del 06/12/2006, per cessato interesse, e, con cui è stato richiesto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 35 del R.R. 41/2001 di mantenere il pozzo, garantendo la messa in sicurezza del medesimo;

richiamata la Determina di concessione n.14785 del 25/10/2006 con una portata massima di 4,0 l/s, per un volume massimo di 10.000 metri cubi/anno, mediante un pozzo profondo 68 m, con diametro di 140 mm, con elettropompa sommersa, ubicato in comune di Mordano (BO), sul terreno individuato al catasto al Foglio 11 mappale 85;

considerato che l'istanza di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati; in particolare il comma 3 lettera b), per cui il mantenimento del pozzo, alla cessazione della concessione, è consentito qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo mediante rimozione della pompa e chiusura dell'imbocco;

verificato che il pozzo è ubicato nel terreno censito al catasto del comune di Mordano (BO) al Foglio 11 mappale 263 (ex 85), di proprietà del Signor POGGI ANGELO titolare della omonima ditta individuale CF/P.IVA: PGGNGL45M04E289M;

preso atto della documentazione fotografica inviata da POGGI ANGELO, assunta al Prot. n. PG/2025/56001 del 25/03/2025, dalla quale si evince che il pozzo è stato messo in sicurezza mediante rimozione della pompa sommersa e protezione della testa pozzo con disco metallico dotato di lucchetto di chiusura;

considerato che la Ditta POGGI ANGELO a garanzia della concessione ha versato in data 16/11/2006 € 51,65, quale deposito cauzionale a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi della L.R. 3/1999, art 154;

verificato che il concessionario è in regola con il pagamento degli oneri di concessione avendo corrisposto i canoni fino all'annualità 2024;

ritenuto, pertanto, che il concessionario abbia ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione e che sussistano tutte le condizioni previste dagli art. 34 e 35

del R.R. 41/2001 per **assentire la rinuncia alla concessione e alla relativa domanda di rinnovo**, con mantenimento del pozzo nelle condizioni di sicurezza presentate;

ritenuto inoltre che debba essere disposto lo **svincolo del deposito cauzionale a favore** del Signor POGGI ANGELO - CF: PGGNGL45M04E289M;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come da documentazione agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **assentire la rinuncia** del Signor POGGI ANGELO titolare della omonima ditta individuale CF/P.IVA: PGGNGL45M04E289M/00331671206, con sede legale a Mordano (BO) in Via Pagnina 17, **alla Concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad uso irrigazione agricola, riconosciuta al medesimo con Determina n.14785 del 25/10/2006** della Regione Emilia-Romagna e di archiviare la relativa istanza di rinnovo assunta al Prot. n. 1063557 del 06/12/2006, **con mantenimento del pozzo** ubicato sul terreno censito al catasto del comune di Mordano (BO) al Foglio 11 mappale 263 (ex 85), privo di pompa sommersa e con testa pozzo protetta da disco metallico dotato di lucchetto di chiusura, coma da documentazione agli atti al Prot. n. PG/2025/56001 del 25/03/2025;

2) di stabilire che il deposito cauzionale può essere svincolato a favore del Signor POGGI ANGELO - CF: PGGNGL45M04E289M, in quanto le obbligazioni discendenti dalla concessione sono state adempiute;

3) di notificare il presente provvedimento al richiedente e di inviarne copia alla regione Emilia-Romagna - Settore Affari generali, giuridici e sistemi informativi infrastrutture, ambiente e territorio - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi alla restituzione a favore del Signor POGGI ANGELO - CF: PGGNGL45M04E289M dell'importo di € 51,65 versato in data 16/11/2006 a favore di "Regione Emilia Romagna" a titolo di deposito cauzionale della concessione demaniale B001A0332;

4) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibirin

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.